



L'autunno pittore... ci trasforma in murguere!

Quanta strada abbiamo percorso fino a qui? Inutile chiederselo, forse, quando le foglie autunnali ormai sembrano quasi ricoprire completamente quel lungo sentiero percorso insieme, e sembrano riposare lì, quasi a volerci suggerire di guardare avanti e non porci domande... Forse sì, è inutile chiederselo quando una strada infinita ancora si dipana davanti a noi... una strada non percorsa ancora da nessuno ma che noi, pazientemente, passo dopo passo, dobbiamo tracciare, come se appunto fosse “l'autunno pittore” a “ridarci il pennello” per dipingerla... Il 7 ed 8 ottobre ci siamo così rincontrate, Eliza Pais, Caterina ed Ana per l'atelier di scrittura creativa e danza. Fra le “foglie secche” delle varie frustrazioni passate, e le speranze che ci aprivano l'orizzonte futuro, abbiamo deciso di dar vita a questo atelier, sebbene fossimo in tre, andando



ad interrogarci meglio e scoprire un po' di più sulla città di bruxelles: ci siamo recate così al museo Bip, un museo ad entrata gratuita, vicino al Parc royale di bruxelles, dove ci eravamo date appuntamento, un'altra volta all'aria aperta, per iniziare la seconda parte del nostro atelier di scrittura creativa ed espressione corporeale. Nel museo abbiamo potuto approfondire la nostra conoscenza sulla città, e sui vari quartieri di bruxelles ma anche su alcuni artisti che abitano la città. La visita del museo ci ha permesso così di interagire tra di noi, parlando e discutendo insieme a proposito della mostra, e ci ha permesso anche di prendere conoscenza di uno spazio in cui ci si può riunire e discutere, anche nel silenzio! Infatti, girando per un'ora nelle varie sale, non abbiamo incontrato altre persone! Lo scopo di questi due giorni insieme, infatti era anche quello di parlare e scrivere (nell'aria, danzando, o con la penna su di un foglio) sul nostro percorso di migrazione che ci ha portate a ritrovarci

insieme in questa città il cui nome, stranamente, si scrive anche e proprio con la X al centro: bruxelles! Quale altra città poteva mai essere così multietnica, luogo di “incroci” ed intrecci a non finire come bruxelles! Eppure “incrociarsi” non sempre vuol dire continuare a camminare insieme... Nonostante ciò il nostro particolare percorso di migrazione ci ha portate a “sentirci così sorelle”, unite, che immagino che questa X per noi significherà moltiplicare questo sentimento di sorellanza, sentimento che fa sì che, insieme ci sentiamo più capaci di difenderci; di far rispettare i nostri diritti e di connetterci alle storie delle altre, che poi non sempre sono così distanti

dalle nostre! Ecco che al laboratorio nel pomeriggio si è unita anche Elish ed abbiamo avuto modo così, insieme, di concludere la giornata soleggiata e meravigliosa al suono del bombo con platillo, che al ritmo di “rumba macumba”, suonato da tutte e tre per la prima volta, ci ha vorticosamente intrecciate, come i mulinelli delle foglie autunnali, in una danza spontanea, improvvisata e “casualmente ripresa” da un’artista e fotografa che con la sua famiglia si trovava a passeggiare per il Parc Royale...Grazie a tutte per dipingere e colorare insieme questa avventura dai mille volti, sguardi, desideri, Amori e destini incrociati e tessuti insieme!



Ottobre, otto brrrr E... calor!

Ottobre, ottavo mese, il numero otto simboleggia l'infinito come la danza di due cerchi che si incontrano... (i cerchi che hanno partecipato all'atelier di murga venerdì 27 ottobre e sabato 28 ottobre) e come la danza delle api! Per me è anche il mese in cui mia sorella ha dato al mondo un figlio; quale miglior mese per decidere anche il ritorno di Antonio Merola e Nicoletta Salvi a bruxelles! Questa volta non solo per danzare all'infinito la loro musica popolare (canzoni popolari italiane riscritte da Nicoletta Salvi, La Menestrella Femminista) ma anche per organizzare e partecipare all'atelier di murga diretto da Antonio Merola con la collaborazione di Nicoletta Salvi, sua compagna. Dopo aver cercato gli strumenti a percussione adatti per l'atelier, alcuni presi in prestito, altri comprati; e dopo aver trovato un luogo al chiuso dove svolgere il laboratorio di murga; invitati amici e conoscenti, ed avendo fatto il possibile per diffondere l'evento, ecco che il miracolo ha avuto luogo in questi due giorni di atelier!!!

Mentre lo scrivo quasi non mi sembra vero... Eppure le persone che giocosamente e gioiosamente hanno avuto modo di sperimentare le danze murguere, i ritmi murgueri delle percussioni e la composizione di canzoni, in questi due giorni, hanno manifestato tutte il desiderio di far parte della murga! Come si dice: "Si raccoglie quel che si semina", ebbene evidentemente era giunto il momento, già abbondantemente maturo per raccogliere i frutti del lavoro finora svolto!

Grazie all'insegnamento di Antonio, amico antropologo, percussionista, insegnante del ritmo con segni e di atelier di murga in varie parti del mondo, nonché fondatore e co-fondatore di due murghe in Italia (la prima murga italiana, "La Sin Permiso", a Roma, e la sua murga, "La Patas Arriba", sempre di Roma) in questi due giorni di laboratorio con lui e Nicoletta, abbiamo avuto modo di divertirvi facendo quello che ci piace fare ma abbiamo avuto modo anche di conoscerci in maniera del tutto differente: giocando! Con la musica, con le parole, con i ritmi e con i passi di danza... sempre mescolati ad una buona dose di Ironia e Volontà. Il ritrovarci in uno spazio aperto da pochissimo, Labonheure, in queste giornate piovose, personalmente mi è sembrato non solo "il compimento di un miracolo" : ho avuto anche la sensazione che ci stessimo "permettendo" un modo nuovo di astrarci (dai problemi quotidiani o dalle realtà tragiche della vita nel mondo

reale: guerre e tragedie senza fine) per meglio calarci all'interno, di noi stessi e del "mondo murguero", e ritrovare un senso insieme nello scrivere e creare collettivamente una canzone, dei ritmi differenti, dei passi di danza concatenati l'uno con l'altro, seppure molto distinti nel loro insieme... Ecco che per me quel senso era legato sì "alla storia del progetto Las plumas de los sueños" che ci ha fatto arrivare fin qui ma anche alle Storie di ognuno di noi, che seppure non conosco trapelavano nel nostro "modo di fare, di porci ed esprimerci"; nella scelta di strumenti, di parole, di modi di comunicare che per quanto sono "codici comuni", sono sempre e comunque usati singolarmente in maniera diversa e con scopi differenti e che parlano anche e soprattutto di noi. Le stesse lingue originarie parlate da ogni singolo partecipante del laboratorio: fiammingo, francese, spagnolo, portoghese, africano, italiano (napoletano, romano...), argentino... anch'esse ad esempio hanno modi differenti di esprimere concetti e realtà, ed il fatto di ritrovare persone di madrelingua diverse le une dalle altre (che parlano tutte queste lingue), il fatto di ritrovarle tutte allo stesso tempo in un atelier di murga, ed immaginare che la nostra murga sarà composta da questo mescolarsi di identità e culture diverse, mi fa già pensare ad un enorme carnevale!!!

L'atelier si è svolto in due pomeriggi: nel pomeriggio di venerdì 27, dopo alcuni giochi di animazione, abbiamo

avuto modo di sperimentare di più la danza murguera e la coreografia, sempre e comunque legate al ritmo, ed abbiamo parlato della Storia della murga e dell'esperienza di Antonio nelle murghe italiane ed argentine; nel pomeriggio di sabato 28 invece abbiamo avuto modo di sperimentare di più i diversi ritmi delle percussioni, utilizzando percussioni diverse, e la composizione di una tipica canzone murguera rimata, la glosa. Gli esercizi sono stati divertenti e hanno portato alcune di noi, per certi versi, ad "esagerare": sentendoci libere di muoverci e suonare e comporre, in uno spazio limitato e con alcune persone sconosciute, a volte "i limiti dell'espressione delle nostre emozioni" e del nostro "essere naturali" oltrepassavano la nostra "normalità", in maniera buffa, divertente, frustrante, profonda... ed abbiamo potuto esprimerle utilizzando i mezzi della scrittura, del canto, del ritmo e della danza dando in qualche modo vita anche alle nostre "clownesse" più o meno represses o messe a tacere, nella vita quotidiana,

consapevolmente o inconsapevolmente! (Che bello poi è stato essere partecipe dello spirito di unione fra le persone nei confronti di una neo-mamma "canguro", che ha ballato tutto il tempo con la sua "cucciola" felice nel suo marsupio! La solidarietà della murga mi è sembrata subito visibile in questo circondarla di affetto e di gioia, spontanea ed insita in ognuno, grazie).

A partire da questo atelier di murga andremo a rincontrarci regolarmente nello spazio, Labonheure. Ringraziamo davvero tanto Antonio e Nicoletta, anche per averci rallegrate con la loro musica de "La Mene-strella Femminista" la sera di sabato 28 ottobre... grazie a Florence e Salomè per lo spazio ed a tutte per la vostra partecipazione meravigliosa: grazie ad Ana e Carlos, Anne, Jeanne, Sandra, Aline ed il suo meraviglioso bébé, grazie ad Angelique, Julia, Marion ed a chi a collaborato per rendere realizzabile questo sogno!!! Continuiamo a sognare!



Il progetto “Las plumas...” , per creare una murga a bruxelles, ha ricevuto un primo finanziamento grazie alla vincita della Bourse Hessel. Cerchiamo donatori perché il progetto ha bisogno del vostro prezioso contributo per poter decollare! Potrete versare la vostra quota sul conto dell’associazione culturale: “Las plumas...” :

BE79973380230233

Per le donazioni un po’ più grandi, diciamo dai 50 euro in sù, riceverete: 1. Un biglietto gratuito per vedere il documentario sulle murghe argentine, che uscirà l’anno prossimo nei cinema in belgio, argentina ed italia; 2. Un dvd del documentario che comprende come contenuti speciali alcune parti di interviste che non sono presenti nel documentario 3. Tanta gioia per le scoperte che farete e che vi darà la vostra stessa donazione al progetto. Grazie.



MURQUEAR



LAS
PLUMAS
DE
LOS
SUEÑOS

www.lasplumasdelossuenos.com



Instagram

Potete seguirci su
Instagram e facebook



Facebook